

Suzzara

Cisaplast, inaugurata la nuova biblioteca Mantovani

• Per l'85esimo compleanno del fondatore Guiducci la cerimonia con il sindaco Guastalli e con Bottani

SUZZARA Festa doppia a Croce del Gallo in casa Cisaplast, in via Polischi, dove l'azienda ha inaugurato la nuova biblioteca aziendale dedicata a Walter Mantovani e festeggiato contemporaneamente l'85esimo compleanno del suo fondatore, Alberto Guiducci, toscano di nascita ma suzzarese d'adozione da quasi settant'anni.

Alla cerimonia erano presenti il sindaco di Suzzara, Alessandro Guastalli, e il presidente della Provincia di Mantova, Carlo Bottani, insieme a numerosi dipendenti e collaboratori dell'azienda. Guiducci ha raccontato il suo arrivo a Suzzara nel dicembre del 1958, appena diciottenne, accolto dagli zii. Da quell'esperienza è nata un'attività che oggi vanta quattro stabilimenti produttivi, con un quinto in costruzione nell'area dell'ex Tasselli Spa. La nuova biblioteca



La cerimonia Alberto Guiducci con Guastalli e Bottani

raccoglie i volumi appartenenti alla famiglia dello zio Walter Mantovani, che fondò l'azienda nel 1962: una raccolta che spazia dalla caduta del fascismo al boom economico, passando per i grandi protagonisti della politica italiana, fino a comprendere anche il Corano, a testimonianza di un'attenzione al rispetto reciproco fra le diverse fedi presenti in azienda. La biblioteca è stata pensata come spazio aperto a tutti i dipendenti, a prescindere da provenienza e fede religiosa. Il presidente Bottani ha sottolineato il peso economico e sociale della realtà

suzzarese che conta oltre 130 dipendenti, una quota femminile del 38 per cento e un export che si spinge sino al 60 per cento della produzione.

Il pomeriggio in Cisaplast si è chiuso con il taglio del nastro e lo svelamento della targa "Biblioteca Walter Mantovani". L'iniziativa si inserisce in un percorso che l'azienda porta avanti da tempo, orientato a rafforzare il legame tra la dimensione produttiva e quella umana e culturale. L'intitolazione della biblioteca testimonia inoltre la volontà di trasmettere la memoria delle origini. **N.L.**